

# L'allarme di Polemio: «L'attività dell'uomo minaccia l'equilibrio del sottosuolo»

**Ingegnere Maurizio Polemio quali problemi hanno le acque sotterranee pugliesi?**

«Secondo l'Annuario ambientale italiano il 78 per cento delle falde idriche presenta uno stato chimico scarso e nel 60 per cento dei casi documentati sono sovrasfruttate. La natura dei principali bacini pugliesi li rende vulnerabili più di altri agli inquinanti provenienti dalla superficie. Responsabili sono le attività umane non rispettose delle peculiarità carsiche del territorio, su tutte quelle pratiche agricole in cui vi è un abuso di sostanze chimiche. Più che nei dati forniti dall'Ispra, la preoccupazione è nei trend che, per quanto a me noto, non sono in miglioramento».



L'esperto Maurizio Polemio

**Quali ritiene siano gli aspetti più preoccupanti?**

«La scarsa consapevolezza dei rischi. Purtroppo tranne che per le sorgenti, tutto quello che attiene alle acque sotterranee non è visibile. Difficile che l'uomo percepisca i

cambiamenti di portata».

**Come sono localizzate le risorse idriche sotterranee pugliesi?**

«Le più importanti per qualità e quantità sono le strutture idrogeologiche del Gargano, della Murgia e del Salento. Ve ne sono altre rilevanti pur se secondarie».

**Questa distribuzione pone qualche problema?**

«Sono acquiferi costieri esposti all'intrusione di acque marine salate. C'è un delicatissimo equilibrio naturale che separa le acque marine da quelle dolci. Basta poco perché avvenga il mescolamento, è sufficiente il prelievo da pozzi non adeguatamente progettati».

**La quantità di acque sotter-**

**ranee prelevate è maggiore di quella che normalmente ricarica le falde. Ciò è dovuto a cambiamenti climatici o all'aumento delle esigenze umane?**

«Uno e l'altro. Il cambiamento climatico ci priva di ricarica e, allo stesso tempo, incrementa le perdite per evapotraspirazione. Questo si traduce in un aumento della domanda, specie in agricoltura».

**La riduzione delle acque è la stessa su tutto il territorio pugliese?**

«La situazione è molto seria nel Tavoliere, variabile nella Murgia, preoccupante nel Salento. Qui il calo di disponibilità idrica si combina con il peggioramento della qualità a causa della salinizzazione».

**Quali provvedimenti occorrerebbe adottare?**

«Il passaggio obbligato è la gestione integrata delle risorse idriche sotterranee, basata su criteri validati da modelli numerici di simulazione di scenari futuri».